Cyberpedofilia e Child Victims

Data: 12 marzo 2018 | Autore: Anna Vagli



Cyberpedofilia e Child Victims

La diffusione della rete internet ha consentito un nuovo canale di espressione per la pedofilia e si affianca alle forme tradizionali di abuso sui minori. Il *cyberspazio*mette infatti in connessione i pedofili di tutto il mondo consentendo a molti di essi, inibiti nella realtà circostante, terrorizzati dall'opinione pubblica e spaventati dalle conseguenze delle proprie deviazioni (fino a quel momento vissute a livello intrapsichico), di "soddisfare" la loro parafilia dal proprio "fortino telematico" e nell'illusione dell'anonimato. Ai fini dell'indagine si precisa che l'abuso sui minori è una tipologia di violenza sempre esistita e, quasi sempre, taciuta tra le mura domestiche; in primis erano, e lo sono ancora, amici e familiari ad abusare dell'innocenza.

L'agile dimestichezza nel navigare in rete, spesso non compensata da maturità cognitiva ed emotiva, aumenta il rischio di relazioni virtuali con sconosciuti che appaiono lucidi e determinati nell'ottenere la benevolenza dei minori. Il web ha reso inoltre possibile lo sviluppo di una nuova dimensione organizzata della pedofilia collegando i pedofili di tutto il mondo e rendendo possibile l'offerta online di una serie di servizi illegali legati allo sfruttamento dei minori.

Dal punto di vista clinico, come anticipato, la pedofilia viene classificata tra le parafilie e quindi si identifica come una delle alterazioni a carico della sfera sessuale. Invero il termine pedofilia (dal greco *pais*, fanciullo e *philìa*, amore) comprende un insieme vario di reati contro l'infanzia, riguardanti pratiche a sfondo sessuale che coinvolgono soggetti minori di anni diciotto.

Per ragioni di completezza si sottolinei che

in ambito giudiziario/forense la pedofilia non esonera il soggetto da responsabilità penale. La Corte di Cassazione in una delle sentenze in materia ha infatti dichiarato: "*Se è vero che la pedofilia, come modifica dell'oggetto sessuale in direzione dei minori, presenta ordinariamente carattere di abitualità,* ***ai fini penali questa condizione non esclude né attenua la capacità di intendere e di volere e, di conseguenza, la penale responsabilità per abusi sessuali contro i minori***".

Ciò che infatti distingue la pedofilia dalle altre psicopatologie è il suo carattere egosintonico = il soggetto vive la situazione come qualcosa che è in sintonia con il suo "Io" tendendo a giustificare o razionalizzare i propri atti e, nella maggior parte dei casi, è accompagnato dalla consapevolezza della portata criminale del proprio comportamento.

Quando parliamo di **pedofilia online**ci riferiamo al comportamento di soggetti che utilizzano la rete internet per incontrare altri pedofili (chat, forum, bbs), per alimentare le loro fantasie sessuali deviate, rintracciare e scambiare materiale pedopornografico e per ottenere contatti o incontri con i *minori "connessi"*. L'avvento di internet nel giro di pochi decenni ha incentivato questo mercimonio sessuale e ha reso lo sfruttamento dell'immagine a contenuto pornografico dei minori ancora più capillare.

Anna Vagli

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/cyberpedofilia-e-child-victims/110099